

Sommaro Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Fism			
5	Avvenire	07/10/2020	"RICOSTRUIRE RELAZIONI FRATERNE? PUNTIAMO SULL'ALLEANZA EDUCATIVA"	2
16	Avvenire	06/10/2020	A BERGAMO SULLE ORME DI PETER PAN (S.Lanzini)	3
16	Avvenire	06/10/2020	LA FISM SBARCA SU INSTAGRAM PER CONDIVIDERE NUOVE IDEE	4
16	Avvenire	06/10/2020	SICUREZZA, FIDUCIA E FANTASIA COSI' SONO RIPARTITE LE SCUOLE (M.Ubbiali)	5
16	Avvenire	06/10/2020	TREviso PEDAGOGIA CRISTIANA AL TEMPO DEL COVID PROBLEMI E PROPOSTE IN UN CONVEGNO	7
7	Nostro Tempo (Avvenire)	11/10/2020	FISM: "RIPENSARSI IN-FORMAZIONE"	8
	Tuttoscuola.com	09/10/2020	TRE PAROLE D'ORDINE DELLA FIDAE: SICUREZZA, SQUADRA, SOLUZIONI	9
	Tuttoscuola.com	09/10/2020	TRE PAROLE D'ORDINE DELLA FIDAE: SICUREZZA, SQUADRA, SOLUZIONI	13
20	La Nuova Periferia Chivasso	07/10/2020	CHE COS'E' LA FISM? STORIA, STRUTTURA E PUNTI DI FORZA	18
20	La Nuova Periferia Chivasso	07/10/2020	SEI BRILLANTI SCUOLE NEL SEGNO DELLA FISM TORINO	19
	Agensir.it	06/10/2020	FRATELLI TUTTI: FISM, LA NUOVA ENCICLICA E' TUTTA ATTRAVERSATA DALLA PROSPETTIVA DELL'ALLEANZA EDUCAT	20
32	La Nuova Periferia Settimo Torinese	06/10/2020	CHE COS'E' LA FISM? STORIA, STRUTTURA E PUNTI DI FORZA	21
32	La Nuova Periferia Settimo Torinese	06/10/2020	QUATTRO SCUOLE NEL SEGNO DELLA FISM TORINO	22
	Vita.it	05/10/2020	ROBERTA MOTTA, INFERMIERA AISM, VINCE IL NIGHTINGALE AWARD 2020	23
	Agensir.it	03/10/2020	DIOCESI: PADOVA, DA OGGI A SCUOLA DI CITTADINANZA. TRA DIRITTI E DOVERI, REGOLE E LIBERTA'. OLTRE 80	25
	Ilgazzettino.it	03/10/2020	PD E FUTURA INCALZANO SULLE PARITARIE E SULL'ISOLA	27

IL "GRAZIE" DELLA FISM

«Ricostruire relazioni fraterne? Puntiamo sull'alleanza educativa»

Un grazie sentito e partecipato al Papa per la *Fratelli tutti* arriva anche dalla Fism (**Federazione italiana scuole materne**). «L'attenzione di Francesco ai temi educativi è nota e in questo senso va letta la grande iniziativa del Patto educativo globale, che, nonostante la pandemia, verrà celebrato giovedì 15 ottobre. Anche la nuova enciclica – spiega la Fism in un comunicato – è tutta attraversata dalla prospettiva dell'alleanza educativa, capace di superare le frammentazioni e di ricostruire relazioni per un'umanità più fraterna». Un impegno che vede in prima linea le famiglie, dove «si trasmettono i valori dell'amore e della fraternità, della convivenza e della condivisione, dell'attenzione e della cura dell'altro». E poi c'è la scuola con l'impegnativo compito di educare alla dimensione morale spirituale e sociale della persona. «Sicuramente il tema della fratellanza sarà punto di riferimento da seguire anche per le nostre realtà, i servizi educativi e le scuole dell'infanzia paritarie Fism, impegnate oggi nell'educazione e nella crescita delle bambine e dei bambini».



IL PROGETTO

A Bergamo sulle orme di Peter Pan

SIMONA LANZINI

Dopo mesi di isolamento, abitudini stravolte, emozioni confuse la priorità della scuola dell'infanzia è far trovare ai bambini un contesto educativo, un tempo, uno spazio dove tornare a tessere relazioni di cura, attenzione e responsabilità reciproche; dove tornare a riappropriarsi della magia del racconto, del sapore della scoperta, della gioia di imparare. Con questo desiderio la Fism di Bergamo ha scelto di proporre alle scuole un progetto che ha come sfondo narrativo la fiaba di Peter Pan. Peter Pan nasce dalla penna di James Matthew Barrie; dal suo romanzo Peter e Wendy il gruppo di progettazione ha tratto ispirazione per la proposta didattica. Quando Wendy chiede a Peter dove abiti, lui risponde «seconda stella a destra, poi dritto fino al mattino». Questa descrizione dà al luogo una connotazione magica: l'isola non ha una collocazione geografica, ma può essere raggiunta solo volando con la fantasia. «L'isola che non c'è» è ovunque, lontano da qualsiasi rotta oppure vicina, dentro le aule di una scuola. Ed è così che l'abbiamo immaginata: circondata dal mare che ne determina i confini, ma che allo stesso tempo la protegge; parte di un arcipelago di isole indipendenti, ma comunque vicine per rendere possibili incontri e scambi. Esattamente come le aule dentro le scuole: protette e chiuse, ma appartenenti a qualcosa di più grande e unitario. L'isola è il contesto di avventure e missioni; gli spazi hanno nomi da romanzi di avventura: molo, radura, fortino...; gli "abitanti", come ogni "banda", hanno un nome e una bandiera che li identifica; l'accesso all'isola, consentito da una parola d'ordine, ha delle regole come quella del distanziamento. Entrata a far parte della nostra quotidianità, essa diventa parte del gioco perché gli altri non sono un pericolo, ma qualcuno con cui imparare a stare in modi differenti. I personaggi della storia sono compagni d'avventura: Peter Pan, eterno bambino, leader carismatico un po' fuori dalle regole ed emotivo - caratteristica importante per poter lavorare sul canale emozionale - con la sua curiosità è il motore per le missioni da affidare ai bambini;

Wendy, "adulta" e responsabile; Campanellino, minuscola e magica, messaggero di storie da raccontare.

Ci sono poi gli antagonisti, Capitan Uncino e il coccodrillo. Troppo imprudente per identificarlo con il virus che abbiamo imparato a temere, Capitan Uncino è il pirata che vuole conquistare l'isola e imporre un nuovo ordine alla "banda" dei bambini smarriti e dei loro compagni. Il coccodrillo - e la sveglia nella sua pancia - è invece la metafora del tempo che i bambini dovranno imparare a misurare riappropriandosi del suo scorrere lento o veloce. E chissà che, alla fine di tutto, per i bambini lasciare l'isola porti con sé non solo un senso di liberazione, ma anche di nostalgia per un'avventura che li ha emozionati e per compagni di viaggio, reali e fantastici, con i quali sentirsi un po' cresciuti.

*Coordinatrice pedagogica
Fism Bergamo*



SOCIAL

La Fism sbarca su Instagram per condividere nuove idee

Siamo su Instagram! Dopo aver riattivato nei mesi scorsi la pagina Facebook che con un rimando stretto al Sito della Federazione www.fism.net raggiunge ormai migliaia di visualizzazioni e followers e dove ogni giorno la comunità educante si documenta e si confronta, pone domande, formula quesiti, la Fism - con la ripresa da settembre delle attività educative e didattiche - diventa ancora più social. È stato infatti attivato anche il profilo Instagram per essere sempre più al passo dei tempi. L'obiettivo è quello di offrire uno spazio in cui condividere informazioni per migliorare la circolazione di idee, la comunicazione, le buone prassi. La Fism si fa ancor più presente! Segui la nuova pagina @fism_nazionale per ricevere tutti gli aggiornamenti in tempo reale https://www.instagram.com/fism_nazionale/.



006405

Sicurezza, fiducia e fantasia Così sono ripartite le scuole

MARCO UBBIALI

Dopo un primo smarrimento per la chiusura delle scuole a causa della pandemia, dopo il periodo faticoso ma abitato dalla generosità delle insegnanti che hanno continuato - a distanza - la loro azione educativa, dopo le sperimentazioni dei centri estivi rispettando le nuove regole, ecco che, finalmente, le scuole dell'infanzia hanno riaperto.

Forte è la preoccupazione che accompagna questa riapertura che segna un significativo ritorno a "una certa normalità". Infragiliti dalla situazione economica sempre più precaria, abbiamo soprattutto la forte preoccupazione che è di tipo educativo. Sapremo riprodurre un clima educativo sereno? Riusciremo a rispettare tutte le norme igienico-sanitarie che ci sono richieste? Sapremo farlo all'interno di una vera e propria progettualità educativa?

La strana estate di questo difficile 2020 è trascorsa, per insegnanti e coordinatrici, nello studio e nella riflessione: seminari online, letture, discussioni, incontri di progettazione hanno riportato presto al lavoro le insegnanti delle scuole dell'infanzia che si sono trovate di fronte a una inedita sfida e a miriadi di incognite. Ma l'hanno fatto volentieri e con determinazione perché riaprire è un bene necessario. È bene per bambine e bambini, che hanno bisogno di riannodare il filo del loro percorso educativo, con figure professionali e tra i loro compagni. Riaprire è bene per le famiglie, che hanno bisogno del supporto di professionisti, perché educare un bambino serve un vil-

laggero intero. Riaprire è bene per gli educatori, che hanno il diritto di rientrare al lavoro, per guadagnare il pane quotidiano. Riaprire è bene per le nostre comunità, che nello spirito del Vangelo non si tirano indietro nelle sfide più difficili. Ma riaprire non è facile: perché di mezzo c'è la salute, di piccoli e grandi; perché le limitazioni della normativa sono tante e complesse. Non è facile perché la pandemia, ancora in atto, ci impedisce quei gesti quotidiani e fondamentali come gli abbracci, i sussurri, la condivisione di oggetti e materiali. Eppure abbiamo riaperto. In forme inedite, mettendo in gioco quella creatività che si instaura quando nulla si può fare "come si è sempre fatto". Tutto è da ripensare, anche i gesti più scontati. Non ci mancano le idee, perché ci anima una visione: il bene dei bambini, che ci chiama a gran voce. È così che come scuole ci troviamo a dare nuovo significato ai gesti che una volta compivamo in modo forse distratto; e a dare un significato ai gesti limitati o nuovi che la situazione di pandemia ci richiede. Ma è all'interno di questi vincoli che si attivano nuove possibilità. Tra le altre, le scuole della Fism di Bergamo, in una terra profondamente segnata dalla pandemia, per garantire insieme sicurezza e significatività educativa, hanno proposto una cornice narrativa che permette ai bambini di fare esperienza della scuola al tempo del Covid come di un'avventura da vivere con impegno ma con linguaggio di fiaba. Le scuole si sono trasformate nella mitica "Isola che non c'è" di Peter Pan, dove si vivono fantastiche avventure preparandosi ad affrontare i mari pieni di insidie con le armi della prevenzione; dove ogni grup-

po vive nella sua isola, ma all'interno di un arcipelago dove si è distanti ma uniti, separati ma in un viaggio comune. Alcune scuole del Veneto si sono trasformate in astronavi dove le maestre indossano strane tute (protettive) e scafandri (mascherine) rese simpatici equipaggiamenti per un viaggio interstellare sicuro e divertente. La Fism Lombardia ha attivato con le docenti una seria riflessione sugli spazi: dentro le aule, negli ambienti comuni, in quelli all'aperto. Non solo distanziamento, non solo nuova disposizione degli arredi funzionale alle regole anti-Covid, ma un vero e proprio ripensamento del significato educativo dello spazio, di ciò che esso permette per l'autonomia dei bambini e i loro apprendimenti; anche oltre questo tempo di emergenza. La Fism dell'Emilia Romagna si è resa conto del grande impegno degli educatori per operare questo ripensamento: un impegno che chiede energie cognitive, ma anche affettive ed emotive in quanto genera spaesamento e preoccupazione. È così che nasce un progetto di cura di sé per le insegnanti che, nella riflessione, ritrovano fili di senso per il proprio agire per il bene dei bambini. Ci aspetta un anno duro, lo sappiamo. Ma abbiamo la forza del nostro "stile Fism": siamo scuole della comunità e le comunità sono al nostro fianco. Ora più che mai siamo chiamati a rinascere insieme, coltivando il nostro bene più grande: il nostro futuro. I bambini.

*componente della Commissione
tecnica del Settore pedagogico
nazionale della Fism*

Dopo la prolungata sospensione dovuta alla pandemia, finalmente si è tornati in aula. Tante le precauzioni, ma anche le soluzioni per affrontare la nuova quotidianità. E le sezioni si “trasformano” in isole o astronavi

IL COMMENTO

**È stata dura
ma con passione
siamo riusciti
a vincere la sfida**

È stato veramente impegnativo, ma alla fine ce l'abbiamo fatta! Dopo mesi di confronti, di proposte elaborate e avanzate, di attesa, un'attesa che sembrava infinita e dopo settimane di accurata preparazione, un lavoro intenso ed estremamente attento ai dettagli - lo dimostrano ancora i tanti quesiti che ci stanno arrivando in queste ore sulla mail o sul profilo Facebook - anche quest'anno le nostre scuole dell'infanzia e i nostri nidi hanno riaperto i battenti. Sì, con il personale con le mascherine e le visiere, i termoscanner, i bambini senza i giocattoli di casa, i genitori congedati all'ingresso, tranne quelli per l'inserimento e via dicendo, ma grazie agli sforzi di tutte le parti e soprattutto grazie all'impegno e alla passione di tutto il personale siamo stati in grado di aprire a settembre le nostre scuole in sicurezza e in presenza. Siamo ripartiti!



TREVISO

Pedagogia cristiana al tempo del Covid Problemi e proposte in un convegno

Più di mille tra insegnanti ed educatrici hanno partecipato al convegno annuale della Fism di Treviso: tutto il personale docente delle oltre 200 scuole e nidi della provincia. In tempo di Covid, il convegno si è svolto on line. E il Covid ha anche condizionato la scelta del tema: "Settembre 2020: quale scuola?". Si sentiva il bisogno di non concentrare l'attenzione solo sugli aspetti organizzativi e sanitari, ma di alzare lo sguardo verso l'aspetto educativo per rimotivarsi. Francis Contessoto, presidente provinciale della Fism di Treviso, ha dato voce alle attese, speranze, preoccupazioni dei gestori e delle insegnanti: come ripartire? Da dove ripartire? La chiusura forzata delle scuole ci ha costretti a mettere in gioco la nostra responsabilità, la nostra professionalità, la nostra creatività per non lasciare soli i bambini e le loro famiglie, ed è stata l'occasione per una riflessione: qual è il senso e come educare nella scuola 0-6 anni? E che cosa significa oggi, in un contesto in continua trasformazione, essere scuola di ispirazione cristiana? Le risposte sono venute da Giancarlo Cerini, presidente della Commissione Ministeriale per il sistema integrato 0-6, e da monsignor Michele Tomasi, vescovo di Treviso. Il convegno è solo l'inizio di un percorso di formazione che durante l'anno scolastico prenderà in esame alcune metodologie stimulate dall'esperienza Covid.

Francis Contessoto, presidente provinciale Fism Treviso





006405









